

LETTURE

Logistica sostenibile: un'occasione di sviluppo & innovazione

Di Giulio Aguiari e Renzo Provedel

272 pagine, 30 €, Franco Angeli, 2013

Lo scarso interesse mostrato dalle aziende nei confronti della sostenibilità è stato finora motivato da ragioni economiche, particolarmente acute in tempi di crisi. Il nuovo volume di Giulio Aguiari e Renzo Provedel si propone di confutare questa posizione. Non solo perché molto spesso un approccio sostenibile ha anche interessanti ritorni economici, ma anche perché si tratta di una questione urgente, che riguarda il futuro delle nostre comunità, e non solo quello della logistica

Il nuovo volume di Giulio Aguiari e Renzo Provedel, recentemente edito da Franco Angeli, ha avuto l'onore di raccogliere, presso la nostra casa editrice, ben due recensioni. Questo perché si è pensato che la prima delle due avesse colto sì lo spirito del testo, ma in modo forse un po' troppo sintetico. E così è stato riletto nuovamente per vedere se un secondo paio d'occhi (C.B.) potesse esprimere quei dettagli in più, in grado di dare al nostro lettore le ragioni per le quali dovrebbe accostarsi a questa lettura. Perché dovrete leggere questo libro? La risposta è semplice: perché esso parla non solo di logistica né solo di logistica efficiente, ma spazia sul senso di una presenza umana sul pianeta terra, che deve considerare oggi il livello di risorse disponibili, per pianificare correttamente le attività future. In questo senso mi sento di recuperare l'ultima frase della recensione I, che erroneamente avevo considerato eccessiva: "È una lettura che raccomandiamo caldamente, come il testo fondamentale della logistica del terzo millennio". Lo è davvero, e non tanto per le soluzioni proposte, sicuramente validissime, ma per il semplice fatto che affronta questo argomento.

Prendiamo l'affermazione che ci sembra più emblematica: «di fatto le problematiche della sostenibilità non possono essere considerate più un optional destinato a pochi fanatici dell'ambiente, ma una necessità per tutti, e chi non si pone in questa prospettiva è destinato a pagarne le conseguenze, comprese le imprese stesse». Ciò che mi ha colpito infatti è il continuo passaggio dal piano della logistica intesa tradizionalmente come spostamento di merci, e quello di altre logistiche come il

trasporto pubblico urbano e interurbano, la produzione di energia, la formazione e la diffusione di cultura, che appunto attraversano e permeano tutte le nostre attività, senza più distinzione fra pubblico e privato, lavorativo o personale. Tornando al testo della recensione I, "non si parla solo di logistica sostenibile, quanto piuttosto di sviluppo sostenibile. La logistica, intesa come l'insieme di operazioni che portano la merce dal produttore al consumatore, può essere o non essere sostenibile, in funzione di quello che ad essa è richiesto di fare. Se, date determinate condizioni, il criterio ad esempio "economico" è solo quello che determina le decisioni, è chiaro che questo, in determinati periodi, si può trovare in contrasto con quello di sostenibilità. Fatta questa doverosa premessa, riconosciamo pienamente che se come logistica sostenibile, intendiamo il ripensarne i processi, in modo da renderla il più possibile amica dell'ambiente, il testo ne offre una chiave di lettura completa ed estremamente costruttiva. Quello che in effetti ci si poteva aspettare da autori del calibro di Aguiari e Provedel e dalla loro rete di conoscenze internazionali (anche premi Nobel), che comunque hanno costituito utili e continue occasioni di confronto e quindi di arricchimento culturale per gli autori, e quindi hanno contribuito, in un certo senso, alla stesura del testo.

Un altro aspetto ci preme sottolineare, e cioè che dove il termine viene utilizzato per parlare di "reverse logistics" e "inverse manufacturing", esso ci pare pienamente giustificato, in quanto molte delle cose che vanno sotto questa dizione, si fanno in quanto la logistica le ha rese sostenibili: una vera enabler di sistema. (E. S.)

